

## FORUM PER UN PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) PARTECIPATO E CONDIVISO

Incontro presso la sala consiliare di Idro del giorno Venerdì 23 Novembre 2007 ore 20.30.

Esperti presenti:

Prof. Alfredo Bonomi	Presidente Forum	Presente
Arch. Sergio Rossi Arch. Stefano Grossi	Componente Ufficio di Piano	
Arch. Andrea Bona	Componente Ufficio di Piano	Presente
Dott.ssa Elena Gagliazzi	Componente Ufficio di Piano	Presente
Dott. Stefano Zane Dott. Francesco Fazzoletti Dott. Nicola Boni	Componente Ufficio di Piano	Presente Presente
Dott.ssa Chiellino Dr. Alberto Comarella	Componente Ufficio di Piano	
Dott.ssa Ester Bellini	Incaricata 2004 per redazione studio agro-silvo-pastorale	Presente
Dr. Alessandro Rebonato Dott.ssa Claudia Falasca	Incaricati per studi geologici	Presente Presente
Dott.ssa Paola Zancanato	Provincia di Brescia	
Geom. Oliva Francesco		Presente
Dott.ssa Bonomi Alessandra		Presente

Introduzione della Sindaca:

- 1) componente agricola forestale: dott. Molinari - Bellini
- 2) componente geologica: dott. Alessandro Rebonato - Dott.ssa Claudia Falasca

Presidente Prof. Alfredo Bonomi

Importanza della tecnica ma prima di tutto della volontà: le norme tecniche vengono usate secondo le esigenze specifiche del territorio.

La seconda sera si è parlato del “dna” di Idro, questa sera parliamo delle componenti agricole - forestali e geologiche. Non bisogna avere paura della terra, l’aspetto geologico è l’interno della terra. L’aspetto agricolo e forestale è l’esterno. Tutte le componenti della terra, come di quelle del corpo, vanno conosciute. E’ un dato di conoscenza che si applica poi alla vita umana.

Relazione del dott. Alessandro Molinari.

I primi piani di assestamento forestali si sono redatti negli anni ’80.

La legge regionale 27/2004 disciplina la materia che si articola nei seguenti documenti:

- 1) Piano Agricolo Regionale e Provinciale triennale.
- 2) Piano di Indirizzo Forestale, riguardante nel nostro caso la Comunità Montana di Valle Sabbia.

- 3) Piano di Assestamento Forestale, che riguarda una singola proprietà (nella media-alta valle la proprietà agro – silvo - pastorale è quasi completamente comunale) . Questo piano ha una durata di 10-15 anni ed al termine deve essere revisionato.

**Il piano di indirizzo è una pianificazione di settore del P.T.C.P. Il piano di assestamento è invece parte del P.G.T. e con lo stesso va recepito.**

Con la vecchia normativa il piano di assestamento non aveva molta importanza, adesso è invece molto importante integrarlo con gli altri piani.

Si sta attuando la revisione, dopo 15 anni, del piano del Comune di Idro che ha una superficie di sua proprietà di ettari 939.11.83. Si tratta di boschi molto poveri ma in una condizione privilegiata. Il territorio boscato ha un suo equilibrio particolare. Un eccessivo sfruttamento ha portato ad avere boschi molto impoveriti. C'è stato però un lungo periodo di riposo molto importante e poi c'è stato un periodo di rimboschimento altrettanto importante. La pineta che si vede a Crone ha 50 anni ed è artificiale. Anche nella zona di Vesta c'è un bosco molto bello e di particolare pregio, raro. Tipologia boschiva unica. Verso Vesta tipologia di pino silvestre che, fino all'inizio del '900, non esisteva (prima era presente il ceduo).

Nella zona sopra i Tre Capitelli è ancora ceduo utilizzato come uso civico, si tratta della zona più adatta per questo genere di utilizzo. La fascia bassa è stata quasi tutta tagliata; adesso bisognerebbe alzarsi e lasciare riposare quella bassa. La Valle delle Loere ha boschi di faggeti, di abete rosso ed altro, si tratta di una situazione variegata che non presenta particolarità. C'è però parecchia legna da ardere.

Al confine con Treviso Bresciano, in località "Ruine", si trova la sola zona del territorio comunale dove ci sono boschi privati. Si tratta di boschi di castagno in alto, sono comunque dei cedui.

Sono in corso lavori di miglioramento forestale del bosco di Crone, che necessitava di ripulitura (circa 20 ettari sono sopra i tornanti che portano alla Galleria per Capovalle), grazie ad un finanziamento regionale.

Il Piano di assestamento di Idro non permetterà di vendere legna, viste le caratteristiche del bosco.

Si apre la discussione: la presenza di processionarie.

Ci sono ma non sono rilevanti e la lotta è quasi inefficace. Una misura preventiva è quella di tenere il bosco ad una giusta densità, un bosco riesce a difendersi dagli incrementi delle stesse. Importanza dei criteri naturalistici per fare rinascere i boschi presenti.

Come funziona il piano di assestamento all'interno del PGT?

E' il piano di indirizzo più che il piano di assestamento che costituisce un vincolo per gli interventi sul territorio.

Possibilità di valorizzazione e tutela di alcune aree?

Sì, precisamente per la riva di Vesta. Il prossimo intervento riguarderà i castagneti sopra i fienili Rizzarda. Possibilità di ricavare anche una pista ciclo-pedonale.

Nel piano di assestamento abbiamo inserito degli interventi sui sentieri. Proporremo la sistemazione degli stessi.

**Intervento Dott. Rebonato e Dott.ssa Claudia Falasca: componente geologica (si veda allegati).**

Riepilogo dei lavori svolti per conto dell'Amministrazione Comunale a partire dal 1999. Idro è Comune di Zona sismica di tipo 3.

**1999:** carte di fattibilità per PRG:

- pericolo di crolli versanti rocciosi zona Tre Capitelli
- definizioni tre classi pericolosità per delineare le zone edificabili.

**2000:** inventario del dissesto: 24 zone di dissesto.

**2002:** L'autorità di bacino redige il P.A.I. che segnala le aree di dissesto (immediatamente inedificabili). Anche la Regione emana una carta di dissesto propria: discrepanza con la carta P.A.I. Viene così conferito un incarico allo "Studio TI" di Rimini per valutare la pericolosità. I Risultati: Conoide di Lemprato inattivo da parecchi anni e non più pericoloso. Conoide di Crone: le zone pericolose sono distanti dalle zone urbanizzate o limitate all'intorno dei torrenti. Bacino di Vesta quasi tutto in frana lo stesso dicasi del torrente Neco. Studi terminati nel corso di questo anno. Vantone zone pericolose intorno al torrente. Prima di questi studi la quasi totalità del territorio era inedificabile.

**2003:** Aggiornamento carte di fattibilità del 1999: si ha una riduzione delle aree edificabili.

A seguito degli studi effettuati nel corso di quest'anno parecchie aree di Vesta e Vantone sono tornate edificabili. Il territorio è molto vulnerabile: è importante per questo un miglior rispetto dell'ambiente iniziando dalla pulizia degli alvei dei corsi d'acqua.

Il P.A.I. ha costretto ad approfondire studi. Dopo le cose si sono rivelate migliori, comunque è stato da sprono per agire.

Si apre la discussione:

Intervento - Ci potete dare notizie sulla paleofrana?

Stiamo ancora aspettando l'esito dei sondaggi dell'ARPA. Ci dovrebbero dare la delimitazione della paleofrana.

Intervene la Sindaca: entro la fine di Novembre il prof. Simonini consegnerà il progetto definitivo per l'intervento sulla paleofrana.